il Resto del Carlino

Quotidiano

Data 23-07-2013
Pagina 28
Foglio 1

www.ecostampa.it

LE SUGGESTIONI DEL FESTIVAL DI SANTARCANGELO

Corpi, arte, paesaggio E la piazza si fa teatro

Claudio Cumani
SANTARCANGELO (Rimini)

CON LE GAMBE *a penzoloni sul burrone mentre il sole tramonta nella piana romagnola che butta verso il mare, si spia come in una sequenza cinematografica quel che succede nella valle sottostante: segnali di fumo, improvvise apparizioni fra l'erba alta, voci inghiottite dal silenzio circostante. È l'accampamento di Strasse* (foto), *il gruppo di giovani artisti che ha modulato con Leonardo Delogue questa estate la propria ricerca sul rapporto fra corpo e paesaggio in tre tappe: un'azione sulla spiaggia toscana di Rosignano Solvay, un cammino a piedi di venti giorni dal Tirreno all'Adriatico e, infine, la permanenza a Santarcangelo in questo spazio aperto vissuto come esperimento di una "colonizzazione gentile". E quando il pubblico scende infine nel campo si trova a tu per tu con l'energia generosa di questi giovani attori: brandelli di confessioni private, corse a perdifiato, musiche travolgenti, corpi percossi dalla danza.*

FORSE *il debito pagato alla poetica di Rodrigo Garcia è alto, forse l'accumulo di materiali è disordinato, ma questa esperienza pare essere una delle cose più interessanti viste al festival di Santarcangelo appena concluso. Un appuntamento storico che ha saputo ancora una volta raccogliere le voci più disparate forse senza un filo di indagine preciso ma con sovrabbondanza di segni e stimoli. Lavorando anche per il futuro. Nella scuola elementare del paese quattro compagnie diverse si sono associate per costruire un progetto intitolato "Art you lost?" dedicato al tema della perdita, le cui tracce andranno a comporre l'opera del prossimo festival. Ogni quarto d'ora una persona poteva accedere a un percorso lungo i solitari corridoi della scuola fermandosi a varie stazioni: si poteva scrivere una frase in virtù delle suggestioni della musica ascoltata in cuffia, raccontare a un cellulare che improvvisamente trillava nel buio un proprio segreto, indicare su una mappa del paese grande come una stanza un punto in cui qualcosa era successo.*

A COLPO *d'occhio, i gruppi italiani molto più delle formazioni straniere hanno dato segni di vitalità e di poetiche inconsuete. Il coreografo Alessandro Sciarroni, continuando la propria riflessione sul tema della giocoleria, ha realizzato uno spettacolo (quattro giocolieri che ipnoticamente ripetono i loro esercizi, al di là degli errori e della presenza del pubblico) che è uno squarcio poetico sull'inquietudine e la solitudine molto più intrigante della performance grondante di déja vu del francese Francois Chaignaud confinato in un'angusta e gelida grotta. Molto interessante il radiodramma dal vivo di Fanny e Alexander intitolato "Giallo" e incentrato sulla metaforica figura del maestro: Chiara Lagani è una docente fantasmatica che, in uno spazio di forte intimità con il pubblico, instaura un dialogo con una classe invisibile capace di toccare ancestrali timori inconsci. E anche lì è un po' come stare con le gambe a penzoloni su un burrone.*

079395

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Festival di Santarcangelo Teat